



fondato nel 2002 / fondé en 2002

gruppo editoriale e culturale
groupe éditorial et culturel

'L'Italie en scène'

italscene@hotmail.com

direttore responsabile / directeur responsable

Vito Laraspata

redattrice / rédactrice

Catherine Bourdeau

collaborano gentilmente / collaborateurs bénévoles

Ilaria Bandini, Donato Continolo,
Sabrina Gatti, Gianni Ludi, Lucio Causo

grafismo/graphisme: Catherine Bourdeau



LA NOSTRA CULTURA È MINACCIATA !

Bisognerebbe fare una differenza tra 'cultura' e 'civiltà': la cultura è un termine generico che serve ad identificare la mentalità, le tradizioni, il comportamento, la religione, i miti, insomma tutto ciò che influenza la nostra vita ed il nostro modo di vivere. La civilizzazione, invece, viene definita come la somma delle condizioni di vita. Se da un lato si può parlare di civilizzazione europea, dall'altro lato non possiamo parlare di cultura europea per la semplice ragione che non esiste. Le differenze tra le lingue, le tradizioni, la letteratura, il clima ed anche le diverse confessioni, sono così grandi che non è possibile dire che l'Europa ha una cultura comune.

La cultura francese, la cultura tedesca, la cultura italiana... tutte le culture dovrebbero integrarsi affinché tutti possano apprendere da tutti. È importante, però, mantenere sempre le proprie radici culturali attraverso la propria lingua.

Il pericolo imminente è però la perdita delle radici culturali! La nostra cultura è minacciata! Invadenza dei nuovi linguaggi; impoverimento che deriva dalle neo lingue soprattutto televisive e burocratiche; corruzione del linguaggio istituzionale, pieno di errori; per non parlare dei messaggi pubblicitari e di quelli creati con i cellulari.

Se un Paese dovesse perdere la sua lingua, sarebbe come se perdesse le sue radici culturali e con esse la sua storia, la sua arte, le sue tradizioni. Finirebbe anche per perdere la capacità di creare.

Occorre innanzitutto resistere e battersi contro l'inquinamento della lingua, la quale non è minacciata da chi parla o da chi scrive, ma da chi si augura la sua rapida estinzione per poter approdare ad un mondo globalizzato, dove la comunicazione corrente sarebbe affidata all'inglese. Così facendo, potremmo dire addio alle nostre radici culturali, alla nostra storia, alle nostre tradizioni, che ci caratterizzano da sempre.

Vi.Lar.

NOTRE CULTURE EST MENACÉE !

Il convient de faire la différence entre « culture » et « civilisation » : la culture est un terme générique qui sert à identifier la mentalité, les traditions, les comportements, la religion, les mythes, bref, tout ce qui influence notre vie et notre mode de vie. La civilisation, quant à elle, se définit comme la somme des conditions de vie. Si d'une part on peut parler de civilisation européenne, d'autre part on ne peut pas parler de culture européenne pour la simple raison qu'elle n'existe pas. Les différences entre les langues, les traditions, la littérature, le climat et même les différentes confessions sont si grandes qu'il n'est pas possible de dire que l'Europe a une culture commune.

Les cultures française, allemande, italienne... devraient se mélanger pour que chacun de nous puisse apprendre de l'autre. Cependant, il reste important que chacun conserve ses racines culturelles à travers sa propre langue.

Vi.Lar.

*"Le courage, c'est de chercher
la vérité et de la dire"*

(Jean Jaurès)

*"Il coraggio è cercare
la verità e di dirla"*

ORA LEGALE 2023

Mettere la lancetta un'ora indietro nella notte
fra sabato 25 e domenica 26 marzo

HEURE D'ÉTÉ 2023

Reculer l'aiguille d'une heure dans la nuit
du samedi 25 au dimanche 26 mars



IL CULTO DELL'APERITIVO NEI GUSTI DEGLI ITALIANI LO SPRITZ E I SUOI FRATELLI

*non si ordina mai qualcosa tanto per bere un bicchiere
ma si sceglie con cura la bevanda da degustare*

Che sia dopo un'intensa giornata di lavoro o magari prima di uscire a cena con gli amici per dare inizio al fine settimana, che anticipi un pranzo importante o che rappresenti niente di più che una scusa per fare qualcosa di mondano e uscire dalla solita routine, l'aperitivo è ormai un rito al quale gli italiani non sanno rinunciare. Un'occasione che abbina convivialità, spensieratezza, buonumore e sapore. Eh sì, perché oltre alle stuzzicherie varie che vengono servite durante gli aperitivi, c'è un vero e proprio culto per il buon bere durante l'aperitivo. Insomma, non si ordina mai qualcosa tanto per bere un bicchiere che accompagni il momento, ma si sceglie con cura la bevanda da degustare, per godersi a pieno il momento dell'aperitivo. Secondo una ricerca dell'Osservatorio del Vino, condotta su un campione di 1700 persone, gli italiani non hanno dubbi: lo "Spritz" è l'aperitivo per eccellenza, almeno

per l'84% dei rispondenti. Va detto che negli ultimi anni sta prendendo sempre più piede anche il fresco "Hugo", soprattutto al Nord Italia, interessante combinazioni di Prosecco, sciroppo di fiori di sambuco, seltz e foglie di menta, mentre non tramonta l'immortale "Americano", matrimonio dolcemente amaro tra bitter e Vermut rosso. Non potevano mancare i vini nella classifica degli aperitivi preferiti dagli italiani: il "Pinot Grigio" e il "Franciacorta". Ben presenti nell'indice di gradimento degli adepti dell'aperitivo ci sono anche due "vecchie glorie" del piacere di un buon drink. Il "Negroni", una sorta di evoluzione dell'Americano, con quella spruzzatina di gin che lo rende unico al mondo. Per un aperitivo chic, poi, c'è chi non sente ragioni e punta con decisione sul "Cosmopolitan", intenso connubio di vodka, cointreau, succo di lime e succo di mirtillo o di mirtillo rosso.

LA FOMO, OVVERO QUEL MALESSERE LEGATO ALLA "DIPENDENZA" DA SOCIAL

Si chiama **Fomo**, acronimo di **Fear of missing out**; ovvero "la paura di essere esclusi". E si tratta di un fenomeno sociale in aumento, complice la costante e crescente digitalizzazione delle nostre vite, sempre più mediatiche e "social," invece che sociali. Una paura che ha dei risvolti psicologici da non sottovalutare. Un fenomeno che riguarda tanto i giovani quanto gli adulti. La Fomo è sempre esistita, solo che la sfera digitale l'ha resa più ampia. Una sensazione che nasce sostanzialmente dall'impossibilità di partecipare ad attività condivise da amici e conoscenti; in altre parole, il terrore dell'esclusione.

I segnali di una sofferenza da Fomo? Un controllo incessante dello smartphone e dei "social", la necessità quasi fisica di essere sempre connessi. Il rischio di sviluppare patologie come ansia sociale, stress, insonnia non è irrilevante. Però, c'è un punto interessante da tenere a mente: non vediamo la reale condizione dell'altra persona, ma vediamo ciò che gli altri vogliono farci vedere.

Come contrastare la Fomo? Avere consapevolezza del presente, ridurre il confronto ed imparare ad accettare i sentimenti di solitudine.

LE FOMO, OU CETTE MALADIE LIÉE À LA "DÉPENDANCE" AUX RÉSEAUX SOCIAUX

Ça s'appelle **Fomo**, un acronyme pour **Fear of missing out** ; ou "la peur d'être exclu". Et c'est un phénomène social grandissant, grâce à la numérisation constante et croissante de nos vies, de plus en plus médiatique et « social » plutôt que sociale. Une peur qui a des implications psychologiques qu'il ne faut pas sous-estimer. Un phénomène qui touche aussi bien les jeunes que les adultes. Le Fomo a toujours existé, seulement la sphère numérique a agrandi son champ d'action. Une sensation qui découle essentiellement de l'impossibilité de participer à des activités partagées par des amis et des connaissances ; en d'autres termes, la terreur de l'exclusion.

Les signes de souffrance de Fomo ? Un contrôle constant du smartphone et des réseaux sociaux, le besoin presque physique d'être toujours connecté. Le risque de développer des pathologies comme l'anxiété sociale, le stress, l'insomnie n'est pas anodin. Cependant, il y a un point intéressant à garder à l'esprit : nous ne voyons pas la condition réelle de l'autre personne, mais nous voyons ce que les autres veulent que nous voyions. Comment contrecarrer le Fomo ? En acceptant le présent, en refusant la comparaison, en apprenant à accepter les sentiments de solitude.

JOURNÉES INTERNATIONALES ET MONDIALES

8 mars :
**Journée internationale
des Femmes**

20 mars :
**Journée mondiale
du Bonheur**

20 mars :
**Journée internationale
de la Francophonie**

21 mars :
**Journée mondiale
de la Poésie**

27 mars :
**Journée mondiale
du Théâtre**

Gli articoli de "Il Botteghino" sono tratti da comunicati stampa forniti da agenzie giornalistiche (ANSA - AGI - AISE - INFORM - gCOLONNE) e da testi scritti da collaboratori, a titolo gratuito. La responsabilità del loro contenuto rimane esclusivamente della fonte. La Redazione si riserva la facoltà di fare una cernita del materiale da pubblicare nell'interesse generale secondo criteri di buon gusto, educazione, rispetto, senza offendere la dignità e la reputazione di chicchessia.

PRIVACY: "Il Botteghino" è inviato solo per posta elettronica. Gli indirizzi dei destinatari sono riservati esclusivamente al suo invio e in nessun caso sono ceduti a terzi. Per noi la vostra 'privacy' è primordiale.

Chi vuole essere cancellato dalla lista dei destinatari scriva CANCELLAMI a italscene@hotmail.com

Les articles de "Il Botteghino" sont issus de communiqués de presse fournis par des agences et de textes écrits par des collaborateurs, à titre gratuit. La responsabilité de leur contenu engage exclusivement la source. La Rédaction se réserve le droit de faire un tri du matériel à publier dans l'intérêt général selon les critères de bon goût, éducation, respect, sans offenser la dignité et la réputation de qui que ce soit.

PRIVACY: "Il Botteghino" est envoyé seulement électroniquement. Les adresses électroniques des destinataires sont réservées exclusivement à son envoi et en aucun cas ne sont cédées à des tiers. Pour nous votre « privacy » est primordiale.

Si vous ne voulez plus faire partie de nos destinataires, écrivez EFFACEZ-MOI à italscene@hotmail.com

PARCHI E GIARDINI DI FRANCIA

*Parchi e giardini da non perdere
che bisogna assolutamente visitare,
soprattutto in primavera*

NELL' ÎLE-DE-FRANCE
coltivare il giardino fiorito
al castello di Saint-Jean de Beauregard

Fiori e verdure di grandi dimensioni. Nella valle di Salmouille, in Essonne, il dominio del castello Saint-Jean-de Beauregard si estende tra boschi e campi. Ancora abitato, questo castello seicentesco ha la particolarità di presentare un orto alla francese di due ettari (chiuso da mura).



Composto da quattro quadrati a loro volta suddivisi in quattro quadrati, mescola quadrati di ortaggi e fiori ed è decorato al centro da una vasca rotonda che richiama l'importanza simbolica dell'acqua nei vecchi giardini. I perimetri sono fiancheggiati da alberi da frutto, serre... Un altro piacere, quello di una visita rinnovata a questo giardino possibile in tutte le stagioni. Da aprile a novembre le fioriture si susseguono. In primavera i bulbi e i frutteti fioriti succedono a un periodo basso (inverno). Poi tra maggio e giugno sbocciano le abbaglianti clematidi, iris, peonie e rose. Gli appassionati di giardinaggio possono approfittare delle due Feste delle Piante (a maggio e a settembre) per scoprire produzioni rare o dimenticate!

Château de Saint-Jean de Beauregard, rue du Château, Saint-Jean-de-Beauregard, tel. 01 60 12 00 01; Aperto la domenica e i giorni festivi, dalle 14:00 alle 18:00, dal 15 marzo al 15 novembre.

PARCS ET JARDINS DE FRANCE

*Parcs et jardins incontournables
qu'il faut absolument visiter,
surtout au printemps*

EN ILE-DE-FRANCE
cultiver le potager fleuri
au château de Saint-Jean de Beauregard

Fleurs et grosses légumes. En Essonne, dans la vallée de la Salmouille, le château de Saint-Jean-de Beauregard s'épanouit entre forêt et champs. Toujours habité, ce château XVIIe a la particularité de présenter un jardin potager à la Française (clos de murs) de deux hectares.

Composé de quatre carrés eux-mêmes subdivisés en quatre carrés, il mélange carrés de légumes et fleurs et s'orne en son centre d'un bassin rond qui rappelle l'importance symbolique de l'eau dans les jardins anciens. Les pourtours sont bordés de fruitiers, de serres... Autre plaisir, celui d'une visite renouvelée de ce jardin possible en toutes saisons. D'avril à novembre, les floraisons se succèdent. Au printemps bulbes et vergers fleuris succèdent à une période de creux (l'hiver). Viennent ensuite entre mai et juin les éclatantes clématites, iris, pivoines et roses. Les mordus de jardins peuvent aussi profiter des deux Fêtes des Plantes (en mai et en septembre) pour découvrir des productions rares ou oubliées!

Château de Saint-Jean de Beauregard, rue du Château, Saint-Jean-de-Beauregard, Tél. 01 60 12 00 01; Ouvert le dimanche et les jours fériés, de 14h à 18h, du 15 mars au 15 novembre.

archeologia *archéologie*

RITROVATA UNA TAVERNA, CON TANTO DI FRIGO, DI 5000 ANNI FA

Una zona pranzo all'aperto con panchine, un forno, contenitori per la conservazione, antichi resti di cibo e persino un frigorifero di 5000 anni fa, denominato "zeer", termine arabo che identifica la tecnica del "vaso nel vaso" per conservare bevande e alimenti. È quanto hanno scoperto gli archeologi dell'Università di Pisa impegnati, assieme ai colleghi dell'Università della Pennsylvania, negli scavi del Lagash Archaeological Project che, a fine 2022, hanno riportato alla luce quella che potrebbe essere una taverna del 2.700 a.C. Un tesoro, quello ritrovato dall'equipe guidata dalla professoressa Holly Pittman dell'University of Pennsylvania e dalla professoressa Sara Pizzimenti del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Ateneo pisano, che si nascondeva a soli 50 cm dalla superficie e che ci consegna uno spaccato di quella che doveva essere la vita quotidiana di una delle più importanti città-stato della Mesopotamia: Tell al-Hiba (l'antica Lagash). *"Il ritrovamento fatto a Lagash è in grado di gettare nuova luce sullo studio dell'alimentazione e della cucina dell'antica Mesopotamia, finora principalmente conosciuta e approfondita attraverso i testi, che tuttavia non coprono i periodi più antichi del Sumer - spiega Sara Pizzimenti, Professoressa Associata di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente Antico di UniPi - All'interno di quello che era un luogo pubblico per la produzione, distribuzione e consumo dei pasti, che doveva probabilmente avvenire all'interno del grande cortile con banchette, sono state ritrovate, infatti, un centinaio di ciotole contenenti resti di cibo, assieme ai dispositivi per la conservazione di bevande e alimenti. La 'taverna' di Lagash è di conseguenza un tassello importante per ricostruire le conoscenze nel campo della produzione e distribuzione alimentare, economia alla base delle prime società complesse della storia dell'uomo".*

Du 22 au 25 mars, à Paris L'âge de toutes les envies ! C'est le thème du Salon des Seniors

Créé il y a vingt-cinq ans à l'initiative de « Notre Temps », le Salon des Seniors est le rendez-vous de référence des plus de 50 ans. L'édition 2023, toujours riche en surprises et propositions, vous invite à un voyage dans la galaxie senior à travers six univers thématiques. Vous pourrez ainsi assister à plus de 200 conférences, ateliers et animations.

"Uno dei più grandi disordini dello spirito è quello di vedere solo ciò che si vuole vedere"

(Oscar Wilde)

"Un des plus grands désordres de l'esprit est de ne voir que ce que l'on veut voir"

(Oscar Wilde)

eventi, manifestazioni

événements, manifestations

26 e 27 marzo 2023

TERRE DI TOSCANE: IN VERSILIA LA XV EDIZIONE

il 26 marzo aprirà i battenti la XV edizione di Terre di Toscana, tra gli eventi enologici più amati. Domenica 26 e lunedì 27 marzo, in Versilia, a Lido di Camaiore in provincia di Lucca, confluiranno 140 produttori toscani con i loro preziosi vini, in rappresentanza di una produzione regionale straordinariamente qualitativa, tra le più apprezzate a livello mondiale.

Si potranno assaggiare bollicine, bianchi, rossi, rosati e vini dolci e farsi rapire dalla complessità e dalla varietà che la Toscana è in grado di offrire. Si potranno conoscere e comparare territori differenti e percorrere virtualmente tutta la Toscana: da nord al sud, dalla costa fino alla montagna.

Teatro di questa attesissima manifestazione sarà sempre UNA Esperienze Versilia Lido.

Come di consueto, ad attendere i visitatori ci saranno anche le vecchie annate, per dar modo di apprezzare il potenziale di longevità di alcune importanti etichette toscane. Lo spazio food, in un'area ad esso riservata, accoglierà tutti coloro che vorranno acquistare qualche cosa da mangiare in loco o da portare via, come salumi, formaggi, cioccolato ed alcune pietanze calde proposte da gastronomie toscane di nicchia. Terre di Toscana è un evento organizzato da L'Acquabuona (www.acquabuona.it), testata giornalistica on-line che dal 1999 racconta con passione e professionalità l'enogastronomia e l'agroalimentare del nostro Bel Paese.

dal 17 al 23 aprile 2023

LIBRI: A PARIGI UNA SETTIMANA DEDICATA ALL'ITALIA

La passione corre sui libri. Quelli che dal 17 al 23 aprile saranno protagonisti, assieme ai loro autori, di una settimana tutta italiana a Parigi. Sette giorni di incontri, lectio, dialoghi, mostre e spettacoli distribuiti in alcuni degli spazi più iconici della capitale francese, in un grande contenitore di parole, idee ed emozioni: Passioni Italiane. Con due percorsi paralleli: la partecipazione dell'Italia come Paese Ospite d'Onore al Festival du Livre de Paris (dal 21 al 23 aprile al Grand Palais Éphémère) e l'ottava edizione di ITALISSIMO, il Festival di letteratura e cultura italiane (dal 18 al 23 aprile in diversi luoghi della città).

mostre

expositions

JUSQU'AU 22 MAI 2023

Exposition Arts & Préhistoire
au Musée de l'Homme à Paris

Découvrez des chefs-d'œuvre de l'art préhistorique venus du monde entier. Déambulez parmi plus de 90 pièces originales et de centaines d'images numériques qui retracent l'histoire de la créativité humaine depuis la nuit des temps !

Le Musée de l'Homme se trouve **Place du Trocadéro**. Le billet d'entrée donne accès à la Galerie de l'Homme et aux expositions. [Réserver les billets](#)

IL 7 GIUGNO

Esposizione "Napoli a Parigi"
i capolavori di Capodimonte al Louvre

"Quella del Louvre sarà una bella vetrina per Napoli, perché l'esposizione dei capolavori di Capodimonte sarà accompagnata da una stagione culturale dedicata a Napoli, che presenterà al pubblico francese la storia, la letteratura, la musica, il teatro e il cinema della città partenopea". Così da Parigi il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, ha annunciato la mostra "Napoli a Parigi", che sarà inaugurata il 7 giugno al Louvre.

in breve

en bref

Per non dimenticare....

Si è tenuta a Faedis la commemorazione per il 78° anniversario dell'eccidio delle malghe di Porzus del 1945. L'eccidio di Porzûs consistette nell'uccisione, fra il 7 e il 18 febbraio 1945, di diciassette partigiani (tra cui una donna, loro ex prigioniera) delle Brigate Osoppo, formazioni di orientamento cattolico e laico-socialista, da parte di un gruppo di partigiani nel Friuli orientale presso alcune malghe (sono dei fattori produttivi in cui avviene l'attività della transumanza) in località Topli Uorch, nel comune di Faedis.

Portugal: Bobi, 30 ans, le chien
le plus vieux du monde

Agé de plus de 30 ans, Bobi, qui vit dans un petit village du centre du Portugal, est devenu soudainement célèbre après avoir été reconnu comme le chien le plus âgé du monde par le Guinness World Records. Le doyen des chiens était âgé de 30 ans et 266 jours lorsque sa longévité a été homologuée, le 1er février dernier, devenant par la même occasion le chien le plus vieux de tous les temps. Le Rafeiro est une race de chien qui a normalement une espérance de vie entre 12 et 14 ans en moyenne, rappelle le Guinness.

per i 150 anni dalla nascita

SORGERÀ IL MUSEO
DEDICATO A ENRICO CARUSO

Il primo museo nazionale dedicato a Enrico Caruso, uno dei più grandi tenori di tutti i tempi sorgerà a Napoli, a Palazzo Reale. Un unico grande spazio, la monumentale sala Dorica accoglierà non una semplice esposizione di cimeli ma una vera e propria stanza delle meraviglie, con animazioni in 3d e piattaforme multimediali, postazioni e installazioni musicali e cinematografiche, un caleidoscopio di effetti rivolto a un pubblico eterogeneo che coinvolgerà i bambini come gli appassionati e visitatori da tutto il mondo.

L'apertura è prevista per il 20 luglio 2023, nell'anno in cui si festeggiano i 150 anni dalla nascita del celebre tenore.

**"Chi vuol esser lieto sia,
del doman non v'è certezza"**
(Lorenzo de' Medici)

Il Personaggio

Le Personnage

1993 - 2023

AUDREY HEPBURN

A 30 ANNI DALLA SUA MORTE

L'indimenticabile 'Sabrina', la memorabile Holly in 'Colazione da Tiffany' ma anche la principessa Anna in 'Vacanze romane': ruoli che hanno fatto la leggenda di Audrey Hepburn, attrice tra le più amate e celebrate, icona della Hollywood classica, di cui il 20 gennaio è stato il trentesimo anniversario della morte.

Audrey era nata nel 1929 in Belgio da padre britannico e madre olandese, una baronessa. Dopo il divorzio dei suoi genitori e l'abbandono della famiglia da parte del padre, simpatizzante nazista (tra gli eventi più traumatici della sua vita), la madre si stabilì con i figli ad Arnhem, dove Audrey studiò danza, suo grande amore. Finita la guerra si trasferì a Londra ma la sua altezza, insieme alla malnutrizione sofferta durante il periodo dell'occupazione, le preclusero la strada del ballo. E lei scelse il palcoscenico, prima il teatro e poi il cinema. Dopo una serie di film in Europa, agli inizi degli anni '50 arrivò lo 'sbarco' negli Stati Uniti con 'Vacanze romane' insieme a Gregory Peck: fu un successo che le portò la celebrità e l'Oscar come miglior attrice protagonista.

Poi venne 'Sabrina', accanto a Humphrey Bogart e William Holden, da cui nacque un sodalizio con lo stilista francese Hubert de Givenchy. Nel 1961 recitò in 'Colazione da Tiffany', passato alla storia come uno dei film più rappresentativi del cinema americano. Audrey non vinse l'Oscar, ma conquistò il suo secondo David di Donatello come migliore attrice straniera. Le ultime apparizioni sul grande schermo furono alla fine degli anni '80, ma fino ad allora macinò titoli su titoli, recitando accanto ai grandi nomi dello 'star system'. Tra le sue interpretazioni memorabili, viene ricordato anche 'Gli occhi della notte', dove impersonificava una cieca. Nella sua vita si occupò anche di beneficenza, viaggiando molto per conto dell'Unicef. Proprio tornando da un viaggio in Somalia per l'organizzazione umanitaria nel 1992, ebbe forti dolori e i medici le scoprirono un cancro esteso al colon. Morì il 20 gennaio 1993 e venne sepolta in Svizzera dove viveva con l'attore olandese Robert Wolders.

Italiani all'estero

È il numero dei cittadini italiani residenti all'estero. È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministero dell'Interno che, di concerto con la Farnesina e con il Ministero della Giustizia, ogni anno pubblica il numero dei cittadini italiani residenti all'estero, sulla base dei dati dell'elenco aggiornato, riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente, come stabilito dall'articolo 7, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2003, n. 104, cioè dal regolamento di attuazione della Legge Tremaglia (549/2001).

Al 31 dicembre 2022 gli italiani residenti all'estero erano 5.933.418, 127.350 in più rispetto all'anno precedente (5.806.068). La maggior parte di loro risiede in Europa: 3.249.811 nell'elenco aggiornato, (59.906 in più rispetto ai dati dello scorso anno); segue l'America meridionale, con 1.859.354, (con 55.063 persone in più); al terzo posto l'America settentrionale e centrale, con 515.170 residenti (con un incremento di 9.603); chiude l'Africa, Asia, Oceania e Antartide con 309.083, (con 2.778 presenze in più).

ALL'ESTERO UN DECIMO DELLA POPOLAZIONE

Il primo gennaio 2023 non abbiamo sfondato per poco la soglia psicologica dei 6 milioni di italiani iscritti all'Aire, l'Anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero. Anche se appena sotto i 6 milioni, parliamo pur sempre di oltre un decimo della popolazione italiana, che ormai non arriva a 60 milioni. Negli ultimi anni si è registrato un vero e proprio boom di trasferimenti da province del Centro-Nord, come Mantova, Rovigo, Lodi, Cremona, Brescia, Reggio Emilia, Prato. Oggi quei ragazzi e quelle ragazze cercano ciò che il nostro non dà: un mercato del lavoro che funzioni e che sappia premiare il merito, la preparazione, la fantasia e la capacità di adattamento.

DALLE REGIONI



[PiemonteTopNews](#)

– [Una regione con tante cose da raccontare](#)



<https://www.torinomagazine.it/people/editoriali/l-anima-della-citta/>

È nato il Salone del vino di Torino: prima edizione dal 4 al 6 marzo

Quattro luoghi simbolo di Torino, il Museo del Risorgimento, la Cavallerizza Reale, Palazzo Birago & Palazzo Cisterna. Un Salone del vino di Torino nato per sorvegliare tutto il Piemonte in una panoramica che fotografa l'intero territorio: dai vini dell'Alto Piemonte a quelli della Val di Susa passando per il pinerolese e le colline novaresi. Senza tralasciare il Canavese, raggiungendo l'Alto Monferrato, l'Astigiano e le colline di Torino arrivando fino a quelle Tortonesi e di Ovada. Per non parlare del Cuneese, partendo dal cuore delle Langhe e del Roero, fino ai territori della Val Bormida, ai bordi della Liguria.

Conferenza a Lione sull'Istria ed il Giorno del ricordo

In occasione del Giorno del Ricordo, su impulso dell'Associazione "DACI" (*Discendenti degli ex-combattenti italiani*) e del suo Presidente Danilo VEZZIO, l'Istituto Italiano di Cultura di Lione ha organizzato, per la prima volta in Francia, una conferenza volta a conoscere meglio l'Istria e la sua storia. In presenza della Direttrice Anna PASTORE, del Console Generale d'Italia Pierangelo CAMMAROTA e di un folto pubblico italiano e Francese, la conferenza è stata tenuta da Graziano DEL TREPPO, ex-Presidente del COMITES di Chambéry ed ex-coordinatore del Patronato INAS in Francia, Istriano, nativo di Pola.

5.933.418

"IL CAFFÈ È UNA COSA SERIA"

Storia e segreti dal chicco alla tazzina

Dal Gambrinus di Napoli passando per Torino, fino a Treviso: come si prepara una perfetta "tazzulella 'e caffè". Una bevanda antica che in Italia aspira a diventare patrimonio dell'umanità

Trucchi e segreti si tramandano di generazione in generazione. *"Il caffè è una cosa seria",* lo diceva Eduardo, ma per qualcuno è ormai una regola. *"In realtà è aumentato anche il caffè, come tutto del resto. Ma la gente non si lamenta. In fondo sono dieci centesimi"* dice Michele Sergio, professione avvocato, rappresenta la terza generazione della famiglia che gestisce uno dei caffè storici d'Italia, il Gambrinus di Napoli.

Ma cosa rende davvero speciale 'na tazzulella 'e caffè?

"E qui potremmo discutere per anni, senza mai arrivare a una conclusione", aggiunge Michele Sergio, cresciuto tra chicchi, sacchi di juta, macinini e macchine a pressione. *"Ognuno ha la sua idea, ma alla fine tutto ruota attorno alla regola delle quattro 'M': miscela, macina, macchina e mano del barista".*

Senza dimenticare l'acqua...

"L'acqua rappresenta il 90% della bevanda ed è fondamentale che non sia troppo calcarea. Usare l'acqua di rubinetto significa mortificare tutti gli aromi che i produttori cercano con tanta cura e attenzione. Un buon caffè è come il vino: si possono scorgere tantissimi sentori differenti. E tutto dipende dalla qualità dell'acqua, dalla sua temperatura, che deve restare tra i 93 e i 96 gradi. Altrimenti si appiattiscono tutti i sentori".

Anche la miscela ha il suo ruolo?

"L'evoluzione di un chicco di caffè è lunghissima, da quando viene seminato, poi estratto, trasferito in Europa e in America. Ma i 15 minuti più importanti della sua vita sono racchiusi nel momento della tostatura. E in Italia e in tutto il mondo ognuno ha il suo metodo. Qui a Napoli, nei Quartieri Spagnoli una volta c'erano tante piccole botteghe che tostavano il caffè. Per questo è un prodotto artigianale, perché ci sono fasi di lavorazione che richiedono manualità e capacità umane. La qualità arabica è più leggera. La robusta possiede il doppio della percentuale di caffeina che c'è nell'arabica. La nostra miscela preferita contiene

entrambe e il dosaggio è uno dei segreti del successo. Poi c'è la macchina".

La terza 'M'?

"A Napoli usiamo quella a leva, in altre città si usa quella automatica".

Fa differenza anche questo?

"La macchina a leva è più artigianale. Conta molto l'esperienza di un barista. In quella automatica non è così. La leva è solo nostra".

Poi c'è la 'mano del barista'...

"Un barista si fa i muscoli con la macchina nell'alzare e abbassare quella leva. Nel contare i secondi, che non devono essere più di 25, altrimenti il caffè viene bruciato. Nel tenere pulito il raccoglitore, nel misurare la pressione. Quello del barista è il ruolo più ambito. C'è una carriera anche in questo settore. E poi non le dico dell'invidia e delle corse a chi fa il caffè migliore. Avere un barista in grado di riparare la macchina, quando c'è fila al banco e qualcosa non va, è fondamentale".

Meglio il caffè del bar o quello di casa?

"Anche questa è una disputa millenaria. Il caffè è un piacere, almeno quei cinque minuti che occorrono per una moka, il rumore del caffè che sale, l'aroma che si diffonde... Quei cinque minuti che sono tutti per noi, che corriamo tutto il giorno, che non abbiamo mai tempo, vogliamo prenderceli? E poi il caffè è un momento di aggregazione. Lei quando vuole vedere un amico, un parente, qualcuno cosa dice? prendiamoci una tazza di caffè".

In fondo il caffè è di tutti.

"È quello che vogliamo dimostrare ottenendo il riconoscimento di patrimonio immateriale dell'Unesco. Quest'anno ci presenteremo come 'espresso italiano' riunendo tutte le culture, anche grazie alla rete dei caffè storici, delle città che vivono di questa tradizione, come Napoli, Torino e Treviso".

IL CAFFÈ ESPRESSO E I SUOI BENEFICI ANTIOSSIDANTI E ANTINFIAMMATORI

Il caffè come protezione per l'intestino. È questo il risultato raggiunto da uno studio recentemente pubblicato sulla rivista Antioxidants, condotto dai gruppi di ricerca dell'Ateneo Federico II e dell'Università di Valencia, in Spagna. Questo studio è stato mirato a valutare i potenziali effetti protettivi del caffè in presenza di livelli elevati di scatolo prodotti dal metabolismo della microflora intestinale in condizioni di eccessiva assunzione di proteine animali e/o di alterato equilibrio delle popolazioni del microbiota intestinale (disbiosi). Questi risultati dimostrano che il caffè può contrastare gli effetti avversi dei composti putrefattivi come lo scatolo modulando lo stress ossidativo ed esercitando un'attività antinfiammatoria nei colonociti, suggerendo così che l'assunzione di caffè, specialmente quello espresso, può migliorare le condizioni di salute in presenza di alterato metabolismo del microbiota intestinale.

Primo utilizzo e leggende

Gli antenati etiopi del gruppo etnico degli Oromo furono con buone probabilità i primi ad aver riconosciuto l'effetto energizzante della pianta di caffè la quale cresceva spontanea nei loro territori. Tuttavia non è stata rinvenuta alcuna prova diretta che possa indicare il luogo africano esatto in cui il caffè sia cresciuto per la prima volta. Il caffè è stato consumato principalmente nel mondo islamico, là dove è nato; rimase anche direttamente correlato alle pratiche più strettamente religiose, ad esempio per riuscire a sopportare le lunghe veglie di preghiera. Ci sono diversi racconti leggendari sull'origine della bevanda. Una storia etiopica narra che il mistico del Sufismo berbero Abu I-Hasan al-Shadhili osservando una vitalità insolita in alcuni volatili, provò ad assaggiare le bacche

che gli uccelli stavano mangiando, sperimentandone la stessa energia. Altri attribuiscono la scoperta del caffè ad un discepolo della Shadhiliyya chiamato Omar. Secondo l'antica cronaca questi, che era conosciuto per la sua capacità di curare i malati con la sola forza della preghiera, fu esiliato da Mokha in una grotta deserta nei pressi di Ousab; provò a masticare le bacche raccolte da alcuni arbusti situati lì vicino, ma le trovò amare. Allora si mise a tritarle nel tentativo di migliorarne il sapore, ma così divennero dure. Poi provò a bollirle per ammorbidirle, il che produsse un liquido fragrante bruno. Dopo averlo bevuto Omar fu capace di rimanere senza cibo per dei giorni interi. Quando i racconti di questo "farmaco miracoloso" giunsero fino a Mokha, ad Omar venne permesso di tornare e in seguito venne fatto santo.

du 25 au 29 avril 2023

FESTIVAL DU CINEMA ITALIEN A NIORT (Deux-Sevres) 1ère EDITION



FILMS D'HIER ET D'AUJOURD'HUI ET UN DÉFILÉ DE MODE

Pour l'occasion, le festival accueillera des artistes : Valeria Cavalli et d'autres qui n'ont pas encore confirmé leur présence. Parmi les films anciens, un cycle sera dédié à Sophia Loren, avec des films comme *La Ciociara* et *Mariage à l'italienne*, et un cycle autour du réalisateur Valerio Zurlini dont le duo d'acteurs franco-italiens Lea Massari et Alain Delon dans *Le Professeur*. Parmi les films actuels, seront projetés *Nos plus belles années* de Gabriele Muccino et *Il Campione*.

Un hommage spécial sera rendu à Gina Lollobrigida qui vient de nous quitter.



CYCLE VALERIO ZURLINI

Été Violent / Estate violenta (1959)

avec : Eleonora Rossi Drago · Jacqueline Sassard
Jean-Louis Trintignant

La Fille à la Valise / La ragazza con la valigia (1961)

avec : Claudia Cardinale · Jacques Perrin

Le Professeur / La prima notte di quiete (1972)

avec : Alain Delon · Lea Massari · Sonia Petrovna

Le Soldatesse (1965)

avec : Anna Karina · Lea Massari · Marie Laforêt ·
Tomás Milián

CYCLE SOPHIA LOREN

La Ciociara (1960)

avec : Sophia Loren · Jean-Paul Belmondo · Raf Vallone

Mariage à l'italienne / Matrimonio all'italiana (1964)

avec : Sophia Loren · Marcello Mastroianni

HOMMAGE À GINA LOLLOBRIGIDA

Les Aventures de Pinocchio / Le avventure di Pinocchio (1972) - avec : Gina Lollobrigida · Nino Manfredi

FILM DÉFILÉ DE MODE

Je la Connaissais Bien / Io la conoscevo bene (1965)

avec : Stefania Sandrelli · Jean-Claude Brialy · Nino
Manfredi · Ugo Tognazzi · Enrico Maria Salerno

FILM INVITÉE VALERIA CAVALLI

Gianni et les Femmes / Gianni e le donne (2011)

Réalisateur : Gianni Di Gregorio
avec : Gianni Di Gregorio · Valeria Cavalli ·
Valeria De Franciscis



CYCLE LE CINÉMA ITALIEN D'AUJOURD'HUI

Nos Plus Belles Années / Gli anni più belli (2020)

Réalisateur : Gabriele Muccino

avec : Pierfrancesco Favino · Micaela Ramazzotti · Kim
Rossi Stuart

Amants Super-Héroïques / Supereroi (2022)

Réalisateur : Paolo Genovese

avec : Jasmine Trinca · Elena Sofia Ricci · Greta
Scarano

Il Campione / Le champion (2019)

Réalisateur : Leonardo D'Agostini

avec : Stefano Accorsi · Andrea Carpenzano

Corro da te / Tout le monde debout (2022)

Réalisateur : Riccardo Milani

avec : Pierfrancesco Favino · Miriam Leone

Il Colibrì (2022)

Réalisateur : Francesca Archibugi

avec : Pierfrancesco Favino · Bérénice Bejo ·
Nanni Moretti

FILMS SÉANCES SCOLAIRES

Le Traître / Il Traditore (2019)

Réalisateur : Marco Bellocchio

avec : Pierfrancesco Favino · Luigi Lo Cascio

Rome ville ouverte / Roma città aperta (1945)

Réalisateur : Roberto Rossellini

avec : Aldo Fabrizi · Anna Magnani



Ricordi e vicende di un italiano all'estero
di Giovanni Ludi

UN BALLO TRA I REMOTI RICORDI

Come capita con l'avanzare degli anni mi ritrovo con una buona memoria del passato più lontano.

Talvolta succede di rammentare momenti della mia infanzia, tra fine anni '40 e primi '50. Allora, con genitori e fratello, vivevo in una vecchia casa dei quartieri centrali di Torino. L'edificio, prossimo alla stazione di Porta Nuova, era, come si dice in italiano, "una casa di ringhiera": ovvero uno stabile dove l'accesso agli appartamenti passava per lunghi balconi che guardavano il cortile. Le vecchie case del centro in tutte le città italiane che ho conosciuto sono così.

Allora mio padre, come tutta Torino, lavorava alla Fiat e, a seconda del turno di lavoro cui era comandato, lui, la mattina molto presto, oppure quando era da poco suonato mezzogiorno, scendeva in cortile, inforcava la bicicletta ed indifferente alle stagioni ed al tempo, pedalando, si avviava verso lo stabilimento di Mirafiori o del Lingotto. Circa 6 o 8 km di distanza. Prima della Fiat mio padre, dopo aver abbandonato famiglia e campagna, era stato un piccolo imprenditore. Sino al 1936 ebbe una azienda di costruzione e manutenzione di biciclette. L'azienda, ben avviata, forniva bicicli e manutenzioni a civili, corridori professionisti, ad alcune polizie municipali del torinese ed enti di spazzinaggio.

Nel 1936 l'allora governo italiano decise che era ormai opportuno riprendere le ambizioni pensate duemila anni prima dai Cesari. Occorreva ambire ad un impero. Mio padre e mia madre, allora giovani sposi con tanto di pargolo neonato (mio fratello), pur tenendo in gran conto la storia coltivavano altri progetti. A Torino, allora, era diffusa la notizia che chi lavorava in Fiat era esentato da ogni obbligo militare. Mio padre fece domanda e la Fiat si incaricò di cestinare la sua chiamata alle armi.

L'impero italiano durò meno di un decennio, la chiusura dell'azienda di mio padre fu invece definitiva!

Già allora i miei genitori, nei loro momenti di relax, erano appassionati ballerini. Nella loro passione non li fermò la nascita di mio fratello, la guerra e le sue bombe e neanche il cupo periodo della resistenza. Nei momenti tranquilli non esitavano a

tuffarsi nelle danze più romantiche o più agitate. Loro, le sorelle e i fratelli di mia madre e di mio padre, poi crescendo, anche mio fratello, dopo il lavoro, dopo la riunione o l'agitata e schioppettante azione partigiana...tutti a ballare....

Tre anni dopo la fine della guerra nacqui io e dapprima inconsciamente, nella carrozzina, e poi sempre più coscientemente mi ritrovavo talora immerso nella musica e tra i mille occhi della sala dove tutti i componenti della famiglia si scatenavano nel vortice del ballo. Con gli anni conobbi anche il nome della sala, era generalmente: "I Reduci", locale vicino a casa.

Ero piccolissimo allora ma ricordo perfettamente che, a turno, uno dei parenti mi restava vicino, mentre il grosso della parentela danzava. Ricordo dozzine di mani che roteavano le dita attorno al mio viso emettendo mugolii più o meno imbecilli e tante signore, imbellettate ed olezzanti, avvicinarsi al mio viso. E quei visi rumorosamente mugolosi, nonostante la mia risoluta ritrosia, pretendevano di sbaciucchiarmi con le loro grosse labbra impiastricciate di vistosi e ripugnanti rossetti.

Talvolta con il parente di turno si fermava vicino a me un ragazzo magro, pallido e dagli occhi scuri. Mi pare di nome facesse Salvatore. Di Salvatore tutti parlavano poco.

Salvatore viveva con la famiglia di un noto mobiliere del centro. Ufficialmente lui era uno dei commessi dei molti negozi del mobilificio. Il mobiliere, la sua signora, sua figlia e Salvatore vivevano nell'immenso attico della casa dove vivevamo io, mio fratello e i miei genitori. Un attico immenso e molto elegante.

Nessuno ne parlò mai chiaramente, neanche il parroco che spesso si affacciava, pure lui a "I Reduci", ma tutti sapevano che Salvatore e il mobiliere, nonostante moglie e figlia, erano una coppia di fatto. Una coppia, che con la moglie del mobiliere e i miei famigliari erano ben presenti nella lotta partigiana. E tutti sussurravano di Alleati o ebrei nascosti o assunti nel mobilificio.

Io comunque, per quanto ricordi, il ballo non l'ho mai amato!

IL LIBRO DEL MESE

IL SOFFIO DEL VENTO

di Silvia Polidori



Un inno all'Amore: quello intenso che risveglia la vita. L'Amore che È la vita, senza il quale non ci sarebbe esistenza, in nessuna creatura. In particolare, l'Amore descritto dalla poetessa Silvia Polidori avvolge

tutto e permette che l'uomo si immerga in esso. In effetti, l'Amore che può esperire un essere umano può coinvolgerlo in tutta la sua bellezza e quello decantato nei versi di questa raccolta di poesie, può addirittura sconvolgerlo per far scaturire una nuova sorgente di vita. I versi poetici di questa silloge trilingue, accompagnata da foto dell'autrice, lanciano un richiamo d'Amore per ricordare che comunque esso c'è e che bisogna sempre cercare di farlo vivere, attraverso la responsabilità di chi lo vuole.

Il "book trailer" di presentazione del libro è disponibile sul canale Youtube: Silvia Polidori Poesia-Poetry.

L'AUTRICE: Silvia Polidori, avvocato, lavora per il Parlamento europeo. Abita sulla costa belga del Mare del Nord, dove ama cavalcare in riva al mare con il cavallo Amando. Vive in compagnia del suo fedele assistente, il gatto Maurice. Silvia coltiva una vita sana, che nutre il corpo e rigenera lo spirito. Tra i suoi vari interessi, ci sono la gastronomia e l'enologia, la filosofia e la danza. Silvia predilige la multiculturalità, in cui trova ispirazione e valori.

'Il soffio del vento' è la seconda pubblicazione di una raccolta delle sue poesie, per cui ha ricevuto riconoscimenti nella categoria 'inedito' in vari premi letterari internazionali. La sua prima silloge *'Sulla cresta dell'onda'* è in edizioni bilingue (2021) e trilingue (2022).

L'autrice ama il connubio con altre arti, come la musica, la pittura, la scultura e persino la gastronomia (la sua 'Cresta dell'onda' è stata riprodotta in scultura di cioccolato e in praline dal gusto e forma di onde del mare, dal più giovane Maestro cioccolatiere del Belgio!).

"C'è un solo bene: il sapere, e un solo male: l'ignoranza"

"Il n'y a qu'un seul bien: la connaissance, et un seul mal: l'ignorance"

(Socrate)



Dietro le quinte della storia *Dans les coulisses de l'histoire*

di Donato Continolo

L'epopea calcistica del Grande Torino

le grandi squadre europee, hanno difficoltà a eguagliare i prestigiosi primati del Torino

Questa volta ci addentriamo, con una breve escursione, nel mondo del calcio parlando del Torino, del Grande Torino. Con tale aggettivo fu definita la squadra di calcio di Torino. La squadra che visse la sua epopea nel periodo 1939-49. Ma soprattutto nel periodo 1945-49, un incredibile quinquennio di calcio e di vittorie in Italia ed in Europa. Un decennio pieno di grandi successi e di imprese calcistiche memorabili. Ed ancora oggi se ne parla.

Nel periodo suddetto, ma in particolare verso la fine degli anni della guerra, il Torino spadroneggiava in Italia ed in Europa. L'unica rivale dell'epoca era la squadra del Bologna. Ma quest'ultima non resse alla grande potenza calcistica torinese.

Basta menzionare alcuni dati per rendersi conto della 'potenza di fuoco calcistico' dei giocatori torinesi.

Vinse 5 scudetti consecutivi ed una Coppa Italia. In un anno, segnò 125 reti con una media di 3,13 gol a partita.

Punteggi come 10 a 0, 5 a 7, 4 a 4, 6 a 2, non erano tanto comuni nel panorama calcistico italiano, ma frequenti quando giocava il grande Torino.

Cifre, dati e primati imbattuti ancora oggi. Nel 1947, dieci componenti la squadra, vestirono i colori della nazionale. Praticamente tutti componenti la squadra di calcio del Torino, entrarono a far parte della nazionale.

Tale primato, in seguito, non è stato mai battuto. Inoltre, in tutto il decennio, dove, oltre a questo caso eccezionale del 1947 la nazionale italiana annovera tra i 6 ed i 9 giocatori del Torino. In tale periodo subì solo due sconfitte su 12 incontri a livello europeo.

A tutt'oggi, anche le grandi squadre europee, hanno difficoltà a eguagliare o a superare i prestigiosi primati del Torino.

Con le sue prestazioni, riuscì a farsi notare in tutto il mondo calcistico dell'epoca e, frequenti erano gli inviti che riceveva, a partecipare ai differenti tornei calcistici. Molte volte si trattava di dare il commiato a vecchi avversari di gioco o a tornei di beneficenza.

Proprio in una di queste occasioni, fu organizzata una partita d'addio al calcio di un altro grande campione lusitano: Valentino Mazzola.

La partita si svolse a Lisbona e, nel ritorno a Torino, per un incredibile errore, nel calcolo dell'altitudine del pilota, causato dalla presenza della nebbia, l'aereo sul quale viaggiavano impattò rovinosamente contro il Santuario di Superga che domina la città di Torino.

L'impatto fu fatale e tutti i membri della spedizione perirono. Oltre ai giocatori, anche gli accompagnatori, l'allenatore, i preparatori tecnici e molti cronisti calcistici.

Così, il 4 maggio 1949, in quell'incidente, scomparve il grande Torino.

INSEGNAMENTO LINGUISTICO L'EUROPA PREMIA IL PROGETTO DI PESCARA

Nel novero delle iniziative intraprese dalla Commissione Europea per la promozione del plurilinguismo rientra il "Label Europeo delle Lingue", un riconoscimento di qualità che da oltre vent'anni premia i Progetti Erasmus+ nel campo dell'insegnamento linguistico. Questo prestigioso riconoscimento è stato assegnato per l'edizione del 2022 al Progetto "Sharing European Architectural Heritage: Innovative language teaching tools for academic and professional mobility in Architecture and Construction" (SEAH), coordinato dalla professoressa Mariapia D'Angelo, Docente di Didattica delle Lingue moderne, in collaborazione con le professoressa Maria Chiara Ferro e Sara Piccioni, del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara, che è capofila del Progetto in partenariato con gli Atenei di: Bordeaux-Montaigne (Francia), Universidad Politécnica de Madrid (Spagna), Università Statale di Polotsk (Bielorussia) e Masaryk University (Repubblica Ceca).

À LIRE DA LEGGERE



L'ACCORDO

CHAMBERLAIN, HITLER, CHURCHILL
E LA STRADA VERSO LA GUERRA

Il 30 settembre 1938, il primo ministro inglese Neville Chamberlain, con una frase che l'avrebbe tormentato per il resto della vita, assicurò alla folla radunata davanti al 10 di Downing Street «la pace per il nostro tempo».

Meno di un anno dopo, l'invasione tedesca della Polonia segnò l'inizio della seconda guerra mondiale, sancendo il clamoroso fallimento della strategia franco-inglese nota come 'appeasement', pacificazione.

Dall'avvento del Führer alla Cancelleria nel 1933, ai primi giorni del Terzo Reich, fino alla battaglia di Dunkerque, Tim Bouverie ripercorre gli anni cruciali in cui tutta l'Europa dovette fare i conti con la folle smania di potere della Germania, esaminando con particolare attenzione la politica adottata dalla Gran Bretagna e, sulla sua scia, dalla Francia. Anni disastrosi di indecisione, fallimenti diplomatici, accesi confronti nelle stanze segrete del Parlamento inglese, e di scelte ispirate talvolta dal bene della popolazione e più spesso dal desiderio di affermazione personale.

Questo volume raccoglie scritti d'occasione composti tra il 1969 e il 2013.

Gli interventi attraversano il campo del falso e del segreto, guardando sempre a un tema centrale per Umberto Eco:

quello della verità, o meglio della illusione della verità che molti discorsi (dei media, dei politici, dei privati cittadini cospirazionisti) alimentano e rafforzano. L'obiettività, è un puro mito. Si tratta di smascherare le strategie retoriche di mistificazione che sono presenti nelle varie forme di pensiero magico che stanno ritornando nella nostra società e in tutte le forme di complottismo, che si nutrono di eroi, nemici, guerre e sceneggiature narrative pop, appagando i propri seguaci con storie che assolvono da molte responsabilità "Non ci interessano i fatti, ma le parole."



NATURE

Un rouge-gorge dans votre jardin

Familiare, le rouge-gorge s'avère un précieux allié du jardinier. En apprenant ses habitudes et son mode de vie, vous favorisez sa présence et l'aidez à bien passer l'hiver.

• Pourquoi le rouge-gorge reste-t-il dans votre jardin ?

Si un rouge-gorge a élu domicile dans votre jardin, c'est qu'il s'y sent en sécurité et que la nourriture y est abondante. Une haie en mélange, un tas de compost, du paillage dans les massifs, un muret en pierre sèche et un point d'eau font toujours son bonheur. Bien qu'il défende bec et ongles son territoire, votre présence ne le perturbe pas. Commencez à bêcher le potager, à remuer le tas de compost ou à biner un massif et voilà votre rouge-gorge qui sautille à vos pieds. Au menu: vers, araignées et petits invertébrés qui grouillent en surface. Comment rêver meilleur auxiliaire!

• Quelle nourriture lui offrir?

En période de froid, le rouge-gorge au plastron gonflé devient plus sociable. Sur la mangeoire, il partage volontiers son repas

avec la mésange ou le moineau. S'il lui arrive de picorer de petites graines, il préfère les boules de graisse pleines d'énergie. Pour le gâter de temps à autre, offrez-lui un pain d'insectes séchés vendu

• Que faire pour améliorer son environnement?

La vente de pesticides est interdite aux particuliers. Un vrai pas en avant car ils menaçaient la vie des oiseaux. Dans votre jardin, plantez des arbustes qui, comme le pyracantha, le cornouiller, le fusain, le prunellier et le sureau, portent de petites baies vitaminées dont le rouge-gorge raffole. Vous pouvez aussi enfoncer des piquets dans le potager et sur la pelouse qui lui serviront de perchoir sécurisé.

• Comment l'aider à se reproduire?

En zone urbaine, ce semi-cavernicole trou-

ve difficilement des cavités dans les vieux arbres ou dans les murs pour se nicher. En ce début d'année, les couples se forment. C'est donc le moment d'installer un nichoir ouvert qui sera occupé vers mars/avril. Fixez-le à une hauteur comprise entre 1,50m et 3m du sol contre un arbre ou un mur. Orientez l'ouverture au sud ou au sud-est.

• Connaissez-vous ses chants?

Qu'un chat ou un concurrent s'aventure sur son territoire et votre rouge-gorge lance un "tic-tic-tic" sec et aigu. Avec ce cri d'alarme et sa posture défensive, ailes abaissées et queue agitée, les intrus n'en mènent pas large. Tandis que son gazouillis mélodieux et doux marque sa satisfaction, comme un porte-bonheur qui réchauffe nos cœurs dès la mi-janvier.

ACQUA E PC A BORDO FIUMICINO TOGLIE LE RESTRIZIONI

All'aeroporto di Fiumicino nessun passeggero si ferma ai nastri per sfilare il pc dal bagaglio, nessuno getta la bottiglietta d'acqua prima di salire a bordo. Nello scalo romano si viaggia carichi e liberi, come prima dell'11 settembre.

Come è possibile? Nel principale e più affollato aeroporto italiano sono arrivate sofisticate apparecchiature di ultima generazione che eseguono una specie di "tac" al bagaglio a mano.

In particolare, l'Eds C3 - Explosive Detection System standard della Smiths Detection - questo il nome del macchinario - utilizza uno scanner a raggi X per tomografia computerizzata che produce un'immagine 3D del contenuto dei trolley, escludendo in modo rapido e sicuro l'eventuale presenza di esplosivi. Ciò consentirà di aumentare il livello di sicurezza. In pratica i passeggeri potranno portare nel bagaglio a mano liquidi anche superiori ai 100 ml, oltre che computer, tablet e telefonini senza necessità di estrarli e separarli dalla valigia. L'apparecchiatura per ora è in uso solo al Terminal 1. Tuttavia nei prossimi mesi l'Eds C3 dovrebbe essere attivo anche al Terminal 3.

"GUARDARE CON LA CODA DELL'OCCHIO"

ricerca

recherche

Nel senso di sguardo generale. Con la coda dell'occhio. Di sbieco, lateralmente, riferito a un'occhiata che si lancia di lato, senza muovere la testa.

Ricercatori dell'Istituto di neuroscienze del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa (Cnr-In), in collaborazione con colleghi dell'Università di Firenze, hanno scoperto un nuovo meccanismo che agisce sulle immagini periferiche.

Nel linguaggio comune, l'espressione "guardare con la coda dell'occhio" si riferisce a qualcosa che viene osservato senza guardarlo direttamente: vuol dire guardare di sfuggita, guardare senza farsi vedere. I ricercatori chiamano questo modo di guardare "visione periferica", ed è noto che essa non garantisce la stessa affidabilità e risoluzione della visione centrale.

Per rendersene conto, basta fermare lo sguardo su una parola di un testo scritto: quella su cui si sono posati gli occhi si legge bene, tuttavia le parole adiacenti sono poco distinguibili. La spiegazione di questo fenomeno risiede nel fatto che i recettori retinici non sono distribuiti omogeneamente: essi sono più abbondanti nella zona della retina che intercetta le immagini centrali, mentre sono più radi per le immagini periferiche.

Come mai, allora, nonostante la scarsa risoluzione, riusciamo a vedere ed usare bene le immagini catturate dalla coda dell'occhio?

"I processi che danno vita alla visione, quelli che ci permettono di leggere, riconoscere i volti, gli oggetti, i colori, spesso sono visti come meccanismi passivi, che fanno sempre lo stesso lavoro, come delle telecamere impostate su parametri fissi; tuttavia in presenza di informazioni poco affidabili questo non è efficiente" afferma Guido Marco Cicchini (Cnr-In), primo autore dello studio.

I ricercatori, sfruttando un fenomeno visivo conosciuto come "crowding" (ossia 'affollamento'), hanno scoperto che nella visione periferica il cervello opera una continua ricostruzione dell'immagine visiva riempiendola con i segnali più affidabili e attenuando quelli più incerti.

ROLAND GARROS**l'histoire de l'aviateur qui a donné son nom
au célèbre stade de tennis**

Son nom est marqué dans les grandes lignes de l'histoire de l'aviation française : Roland Garros, un pilote, un héros qui vit dans les mémoires. Son nom a été utilisé en 1927 pour baptiser l'un des plus célèbres courts de tennis à l'échelle mondiale : le stade Roland-Garros.

Une question se pose alors : comment le patronyme d'une icône de l'aviation a-t-il fini sur l'étendard d'un stade de tennis ? D'autant plus que, malgré son statut de sportif aguerri, Roland Garros n'était pas un adepte de cette pratique de son vivant.

**Un garçon des îles
qui a atteint les sommets**

Pour comprendre comment le stade Roland-Garros en est venu à être baptisé ainsi, il faut remonter aux années 1888. Le 6 octobre, un petit garçon voit la lumière du jour à Saint-Denis de la Réunion. Devenu un jeune homme, il développe très tôt un penchant pour les activités sportives. Amateur de vélo, il pratique le cyclisme, ainsi que le football et le rugby. Cependant, en 1906, alors qu'il déménage en métropole, Roland Garros choisit le chemin des études de commerce. À l'issue de son parcours supérieur, l'ambitieux jeune homme se lance, du haut de ses 20 ans, dans la création de sa propre entreprise, une concession automobile. En 1909, sa passion de longue date pour l'aéronautique prend le dessus alors qu'il assiste à un meeting aérien en Champagne. Dès lors, son parcours d'aviateur, qui va littéralement le mener vers les sommets, s'enclenche.

**Une brillante carrière
d'aviateur**

L'aviation en tant que sport de performance est alors une invention toute récente qui conquiert Roland Garros du premier regard. Décidé à se lancer dans la poursuite de sa nouvelle passion, il fait aussitôt l'acquisition d'un avion, une réplique de la "Demoiselle", et apprend à piloter. Il prend part, dans la foulée, à de multiples exhibitions françaises avant de décrocher son brevet et de s'envoler vers les États-Unis. Il y gagne un surnom flatteur, "Cloud Kisser".

À ce stade, Roland Garros est déjà une vedette de l'aviation. Il enchaîne les records de vol en altitude et réalise, plus tard, la première traversée aérienne de la méditerranée, un exploit historique. Les avions hypersoniques qui permettent de voyager plus rapidement lui auraient certainement plu.

Un stade à son nom

Héros de la Première Guerre mondiale, Roland Garros a laissé son nom dans l'Histoire, mais pas là où on l'attendait. Désormais associé au célèbre stade et aux Internationaux de tennis, il n'a pourtant pas tellement pratiqué le tennis. C'est un ancien camarade de Roland Garros président du Stade Français, Émile Lesieur, qui est l'un des initiateurs du projet de faire porter le nom de l'aviateur au stade de la porte d'Auteuil. C'est en 1928, au moment de sa construction pour la finale de la coupe Davis, qu'Émile Lesieur impose cet hommage en l'honneur de son camarade disparu dix ans plus tôt.

Storie***Histoires*****Pourquoi trinque-t-on ?**

La coutume de trinquer vient du Moyen Âge. À cette époque, les empoisonnements par la boisson étaient courants. Par précaution, les gens qui vidaient leur verre ensemble s'échangeaient un peu de breuvage juste avant de boire. Par la suite, on se contenta simplement de cogner les verres pour échanger du liquide par éclaboussure.

Aujourd'hui encore, on dit qu'il ne faut pas commencer à boire avant d'avoir trinqué, et qu'il faut se regarder dans les yeux en trinquant, ce qui est un signe de confiance.

ROLAND GARROS**la storia dell'aviatore che ha dato
il nome al celebre stadio di tennis**

Il suo nome è segnato nelle linee principali della storia dell'aviazione francese: Roland Garros, un pilota, un eroe che vive nei ricordi. Il suo nome fu utilizzato nel 1927 per battezzare uno dei campi da tennis più famosi al mondo: lo stadio Roland-Garros. Sorge allora una domanda: come è finito il cognome di un'icona dell'aviazione sullo striscione di uno stadio di tennis? Nonostante il suo status di atleta esperto, Roland Garros non è stato un seguace di questa pratica durante la sua vita.

**Un ragazzo dell'isola che ha
raggiunto le vette**

Per capire come lo stadio Roland-Garros sia stato chiamato così, bisogna tornare al 1888. Il 6 ottobre, un bambino ha visto la luce a Saint-Denis de la Réunion. Da giovane ha sviluppato molto presto un debole per lo sport. Amante della bicicletta, pratica ciclismo, oltre che calcio e rugby. Tuttavia, nel 1906, quando si trasferì nella metropoli, Roland Garros scelse la strada degli studi commerciali. Al termine degli studi superiori, l'ambizioso giovane si lanciò, nel pieno dei suoi 20 anni, nella creazione della propria azienda, una concessionaria di automobili. Nel 1909, la sua passione di lunga data per l'aeronautica prese il sopravvento quando partecipò a un incontro aereo in Champagne. Da quel momento inizia la sua carriera di aviatore, che lo porterà letteralmente in alto.

**Una brillante carriera da
aviatore**

L'aviazione come sport da prestazione era allora un'invenzione recentissima che conquistò a prima vista Roland Garros. Deciso a inseguire la sua nuova passione, acquistò subito un aeroplano, una replica del "Demoiselle", e impara a volare. Prende parte a numerose manifestazioni francesi prima di ottenere il brevetto e volare negli Stati Uniti. Si guadagnò un soprannome lusinghiero, "Cloud Kisser". Roland Garros è già una star dell'aviazione. Fa collezione di records di volo in quota e poi effettua la prima traversata aerea del Mediterraneo, un'impresa storica. Gli aerei ipersonici che consentono viaggi più veloci gli sarebbero sicuramente piaciuti.

Uno stadio a suo nome

Eroe della prima guerra mondiale, Roland Garros ha lasciato il suo nome nella storia, ma non dove ci si aspettava. È ormai associato al famoso stadio e ai campionati internazionali di tennis anche se non praticava molto il tennis. Un ex compagno di Roland Garros, Émile Lesieur, presidente dello Stadio Francese, è il promotore del progetto di dare il nome dell'aviatore allo stadio. Fu nel 1928, quando fu costruito per la finale di Coppa Davis, che Émile Lesieur impose questo tributo in onore del suo compagno morto dieci anni prima.

CORTINA

la 'Regina delle Dolomiti' - Una storia di fascino

Natura, sport, imprenditoria e cinema - Ma il mix di ingredienti che hanno reso Cortina d'Ampezzo unica sono molti. Mito e leggenda, natura, storia e tradizione. Cinema e sport. Cortina d'Ampezzo ha un'anima glamour che la rende una meta non solo sciistica ma anche chic e mondana. Le montagne, gli eventi tra sport e cultura in estate e inverno, la passeggiata lungo Corso Italia, la strada della moda, dei ristoranti e dei pub, fanno di Cortina un luogo affascinante.

La Natura - Si narra e si dice: le montagne di Cortina sono "uniche al mondo". Da ogni punto si vedono cime, una visione a 360 gradi. Proprio per questo motivo ha ottenuto l'appellativo di 'Regina delle Dolomiti'. Sì, le Dolomiti, note anche come 'Monti Pallidi' che già dall'inizio del XIX secolo lasciarono increduli ed estasiati i grandi casati europei: al tramonto la roccia dal rosa si colorava di viola. Il primo vero boom arrivò già a fine '800 per la presenza dei vip di allora.

Lo Sport - Si possono praticare sport estivi ed invernali. Lo stile alpino nell'architettura e nelle usanze quotidiane ha reso indimenticabili i Giochi Olimpici del '56, i primi della storia ad essere trasmessi in diretta televisiva. Madrina dell'evento, Sophia Loren che prese parte alla cerimonia di apertura, fu presente a numerose gare e partecipò a serate di gala, avvolta in magnifici abiti, fu lei a donare il tocco della mondanità alle Olimpiadi. Il palazzo del ghiaccio, il famoso 'Olimpico', è monumento nazionale.

L'imprenditoria - I capitani d'impresa d'Italia hanno fatto di Cortina un appuntamento fisso a partire dall'inizio degli anni Ottanta. Chalet nel bosco, appartamenti d'epoca o moderni, tanti gli imprenditori - e i politici - che hanno una proprietà sui 1.200 metri di Cortina.

Il Cinema - A Cortina vengono girati tanti spot pubblicitari, ma sono i film del passato ad aver reso ancor più celebre la cittadina dell'Ampezzano abitata da cinquemila persone che diventano oltre quarantamila in alta stagione.

Le montagne e i luoghi di Cortina hanno fatto da scenografia ai film, tra i tanti, 'Il Conte Max', 'La Pantera Rosa', '007 Solo per i tuoi occhi', i film dei fratelli Vanzina, 'Fantozzi' e 'Cliffhanger'. Trascorse giorni di relax godendosi la buona cucina, l'alta moda e le attività sportive, anche la diva francese Brigitte Bardot.

Per Ernest Hemingway, Cortina era meta d'ispirazione, come Parigi e L'Avana. Frequentatori tra gli anni '50 e '60 anche la protagonista di 'Casablanca', Ingrid Bergman e Clark Gable, Hollywood in montagna. Alcuni set cinematografici cortinesi videro la nascita di grandi passioni tra star, come nel caso del film 'Amanti' (1968) in cui i protagonisti - Marcello Mastroianni e Faye Dunaway - passarono da coppia sul grande schermo a innamorati nella realtà. I Savoia, le tante teste coronate, fino al tourbillon mondano dei giorni nostri, tanti i vip ad aver reso magica e nobile Cortina, da Marta Marzotto a Marina Ripa di Meana, la famiglia Agnelli (l'avvocato atterrava con l'aereo privato sulla pista del campo di aviazione di Fiammes), le attrici Claudia Cardinale ed Elizabeth Taylor.

Cortina d'Ampezzo è tutto questo: una 'Regina' immortale.

SE BALADER EN FRANCE

CASSIS

la Méditerranée à portée de main

Jetez l'ancre à Cassis dans les Bouches-du-Rhône

Du soleil toute l'année, un esprit qui évoque le Sud avec ses façades peintes pastel ou jaune, Cassis a un petit air de vacances.



Entre Marseille et La Ciotat, les falaises de Cassis et les calanques offrent un panorama somptueux qui se mérite un peu! La falaise du Cap Canaille permet de découvrir de somptueux paysages: le Golfe de Cassis, les Calanques ... Des randonnées d'une dizaine de kilomètres sont possibles, mais les périodes de visites sont encadrées: du 1er juin au 30 septembre, l'accès au Parc des Calanques est réglementé par arrêté préfectoral pour réguler l'affluence et préserver ce site naturel exceptionnel. Prévoir de bonnes chaussures, de l'eau, un chapeau, de la crème, une carte IGN et... du courage!

Y aller en train: TER de Marseille à Cassis (comptez 20 minutes)

Pour en savoir plus: cassis.com

ITALIA, QUANTO TI AMO!

Un'indagine Enit su 5.004 viaggiatori intervistati, rivela il livello di stima che i visitatori hanno per l'Italia. La ricerca riguarda ben 12 Stati e 500 turisti potenziali per Paese coinvolto: Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera e USA. Il 20% di chi è stato in Italia negli ultimi 5 anni afferma di esserci stato almeno tre volte. In Austria e in Svizzera questa quota sale oltre il 30% mentre gli svedesi sono indietro per interesse tra i viaggiatori verso le destinazioni italiane.

Lo stile italiano è l'aspetto rimasto maggiormente impresso nei ricordi degli intervistati (43,4% dei casi), a seguire le bellezze naturalistiche e il patrimonio culturale (rispettivamente 38,9% e 32,8%). Il 37,7% degli intervistati afferma di avere intenzione di venire in Italia nel 2023. In base alle previsioni, la platea dei turisti dovrebbe essere composta per il 14,6% da spagnoli, per il 12,7% da statunitensi e per il 12,3% e 12,2% da svizzeri e austriaci. Le destinazioni più scelte le località di mare (36,8%) e le città d'arte (31,7%). Sulle città d'arte, il dato più elevato appartiene agli spagnoli (73%). Così come i francesi (57,4%) e gli statunitensi (44,4%). Dallo studio Enit si nota una tendenza degli statunitensi a spendere molto più di ogni altro. Chi spende meno invece, proviene da Francia e Austria.

L'arte, la cultura e la storia d'Italia rimangono un caposaldo della destinazione Italia, nel 2022 è tornata forte la voglia di scoprire musei e monumenti, di partecipare a concerti ed eventi locali.

FORMA MENTIS



Rubrica di psicologia
a cura di Ilaria Bandini
(Psicologa-Psicoterapeuta)

IO HO PAURA DEGLI ADOLESCENTI MOLTO PIÙ CHE DEGLI ADULTI

ovvero, l'incapacità di dare un senso alle emozioni

Potrebbe sembrare strano ma è così. Questo non significa che non ho paura in generale delle persone adulte quando possono risultare pericolose. Certamente ne esistono e certamente bisogna saperle riconoscere, ma, generalmente l'individuo adulto aggressivo rientra in una categoria abbastanza riconoscibile ed evitabile.

L'individuo adolescente, invece, è in quella fase della sua crescita e del suo sviluppo, che per natura biologica e in virtù del suo processo - incompiuto - di sviluppo cerebrale, attraversa un periodo di grande instabilità, di grande imprevedibilità e anche di possibile pericolosità, per gli altri, ma soprattutto per se stesso.

Con questo non voglio certamente dire che tutti gli adolescenti siano pericolosi, ma che, la probabilità di mettere in atto condotte spericolate, impulsive e, quindi, potenzialmente dannose è grandemente superiore a quella della media degli individui adulti.

L'adolescenza, quel periodo compreso a partire dal primo sviluppo fino ai 23-25 anni, ovvero finché le strutture del nostro cervello non sono sufficientemente formate da considerarsi stabili, in ragione della sua natura in costante evoluzione, è foriera di emozioni mutevoli e intense, e di comportamenti bizzarri o imprevedibili e talvolta anche esplosivi o addirittura incontrollabili.

Comportamenti impulsivi

Sappiamo infatti che è proprio nel periodo adolescenziale che si mettono in atto le condotte comportamentali più impulsive che espongono i ragazzi a rischi più grandi: condotte incoscienti e comportamenti rischiosi che ne mettono a rischio l'incolumità e non di rado la vita: dai semplici giochi poco prudenti, ai comportamenti sessuali non attenti alle conseguenze sulla salute, fino alle corse in automobile e all'abuso di sostanze. Questi sono solo alcuni esempi tra i più classici, ma i ragazzi possono essere molto "creativi" in quanto alla scelta di come metterei in pericolo se stessi e chi gli sta intorno!

Ad ogni modo, la costante che accomuna tutti i comportamenti cosiddetti tipici del periodo adolescenziale, anche quelli che ne mettono a rischio l'incolumità e la vita, è l'incapacità di identificare e saper dare un senso alle emozioni.

Le esperienze che vivono nel quotidiano

provocano dei vissuti che non riescono a decifrare e tantomeno a gestire; e le emozioni da cui vengono travolti, diventano la fonte di comportamenti e scelte disfunzionali. Incompresi dagli altri e soli a padroneggiare le emozioni che stanno vivendo, i ragazzi trovano delle soluzioni improvvisate, delle strategie di gestione di quella tal situazione apparentemente insormontabile.

Disregolazione emotiva

Chiaramente, più deficitarie sono queste abilità di identificazione, gestione e padroneggiamento emotivo, più disregolato sarà il comportamento che vedremo da fuori: allora per placare la rabbia, si cercherà sfogo facendo il bullo oppure... *"facendomi le canne"*.

La frustrazione di essere esclusa dal balletto, diventerà una abbuffata di cibo. Ma la ragazza non sempre riuscirà a capire il legame tra la frustrazione e la voglia di abbuffarsi, così lo rifuierà anche il giorno e la notte successiva...

La paura di presentarsi all'interrogazione e il giudizio della classe verrà placato dai tagli sulla coscia poco prima di entrare in classe. Ma lei, o lui, attribuiranno alla voglia di tagliarsi la loro voglia di ribellarsi al sistema politico del momento oppure a quello scolastico... e via discorrendo...

Fare il bullo o usare sostanze, abbuffarsi o tagliarsi.. sono solo alcune delle "soluzioni" alle molteplici sollecitazioni emotive che i ragazzi utilizzano, inconsapevolmente, per gestirsi. Si procede, come abbiamo fatto tutti, per prove ed errori, in quanto il sistema cerebrale dell'adolescente non ancora formato completamente, sta cercando di far fronte alle difficoltà che provengono dalla vita di tutti i giorni. Non tutti ci siamo tagliati con le lamette ma in tanti, probabilmente, ci siamo mangiati le unghie prima dei compiti in classe..

Quando si "fallisce" si trovano queste "soluzioni" poco efficaci, disregolate. Sul momento si sta meglio perché si placa l'urgenza emotiva, il bisogno immediato viene risolto, si prova sollievo, ma sul lungo termine si alimenterà un meccanismo disfunzionale che porterà quella situazione emotiva a ripresentarsi più violenta di prima per dare avvio ad un circolo vizioso di malessere senza via di uscita, aggravato dal comportamento disfunzionale che ha cercato di esserne la soluzione.

S'informano i cittadini italiani residenti all'estero che 'la Telemedicine Services LTD', tramite i suoi professionisti di madrelingua italiana, offre un servizio di consulenze online, sia in campo psicologico che psichiatrico, con tariffe agevolate - per informazioni e contatti si può scrivere a :

telemedicineservicesltd1@gmail.com

L'ASSOCIAZIONE DEGLI PSICOLOGI ITALIANI IN FRANCIA - APSI - AL FIANCO DEI CONNAZIONALI

Associazione che riunisce gli psicologi italiani in Francia, l'Apsi ha attivato un sostegno psicologico gratuito per i connazionali residenti in Francia alle prese con gli effetti della pandemia. I professionisti sono dunque a disposizione per colloqui in videoconferenza, al telefono o in studio. L'associazione ha attivato un servizio di sostegno.

Chi è interessato può chiamare:
Cinzia Crosali-Presidente APSI
www.cinziacrosali@gmail.com
06 10 02 77 52

Nata nel 2019, l'associazione fa parte del CAP - Coordinamento Associazioni Professionisti Italiani a Parigi, patrocinato dal Consolato Generale d'Italia a Parigi e dell'Ambasciata d'Italia in Francia. (aise)

Parce que tout citoyen a le droit de bénéficier d'une information juste, complète, indépendante et pluraliste.

Parce que la démocratie a besoin de médias crédibles.

Parce que l'information est un bien public, qui ne peut être confisquée par quelques-uns, ou instrumentalisée à des fins politiques.

Parce que la presse, les médias, les journalistes, doivent se remobiliser autour d'une éthique commune, pour restaurer la confiance.

(SNJ)

A MARZO SI FESTEGGIA...

EN MARS ON FÊTE ...

8 MARZO: GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

La prima "Giornata nazionale della donna" fu celebrata in America il 28 febbraio 1909, in memoria delle operaie dell'industria tessile Cotton di New York, morte l'anno prima in un incendio divampato nella fabbrica durante uno sciopero contro le tragiche condizioni in cui erano costrette a lavorare.

L'anno successivo (1910), in occasione dell'incontro dell'Internazionale Socialista a Copenaghen, si decise di istituire una Giornata della donna di rilievo internazionale, che coinvolgesse ogni anno tutte le nazioni, in onore del movimento per i diritti delle donne e, in particolare, a sostegno del riconoscimento del loro diritto di voto.

A seguito di tale incontro, il 19 marzo 1911, fu celebrata la prima "Giornata internazionale della donna" in Danimarca, Austria, Germania e Svizzera. L'evento divenne qualcosa di più, in quanto fu anche occasione di protesta contro gli orrori della Prima Guerra Mondiale.

Negli anni seguenti, in Russia si iniziò a celebrare la "Giornata internazionale della donna" l'ultima domenica del mese di febbraio (che nel calendario gregoriano cade l'8 marzo), anche in questo caso unendo alle rivendicazioni per i diritti femminili le proteste contro la guerra.

L'8 marzo 1917, a seguito della morte in guerra di più di due milioni di soldati russi, a San Pietroburgo le donne, insieme con i movimenti pacifisti, scesero in piazza al grido di "bread and peace!" ("pane e pace!").

Da allora la "Giornata internazionale della donna" ha assunto una dimensione globale in favore dei diritti femminili e particolarmente della loro partecipazione alla vita politica ed economica.

8 MARS : JOURNÉE INTERNATIONALE DE LA FEMME

La première "Journée nationale de la femme" a été célébrée en Amérique le 28 février 1909, à la mémoire des ouvrières de l'industrie textile du coton à New York, décédées l'année précédente dans un incendie qui s'était déclaré dans l'usine lors d'une grève contre les conditions tragiques dans lesquelles elles étaient contraintes de travailler.

L'année suivante (1910), à l'occasion de la réunion de l'Internationale Socialiste à Copenhague, il fut décidé d'instituer une journée de la femme d'importance internationale, impliquant chaque année toutes les nations, en l'honneur du mouvement pour les droits des femmes et, en particulier, en faveur de la reconnaissance de leur droit de vote.

Suite à cette rencontre, le 19 mars 1911, la première "Journée internationale de la femme" fut célébrée au Danemark, en Autriche, en Allemagne et en Suisse. L'événement est devenu quelque chose de plus, car ce fut aussi l'occasion de protester contre les horreurs de la Première Guerre mondiale. Les années suivantes, la "Journée internationale de la femme" commença à être célébrée en Russie le dernier dimanche de février (qui tombe le 8 mars dans le calendrier grégorien), combinant, également dans ce cas, les manifestations pour les droits des femmes aux protestations contre la guerre.

Le 8 mars 1917, suite à la mort de plus de deux millions de soldats russes pendant la guerre, les femmes de Saint-Petersbourg, ainsi que les mouvements pacifistes, descendirent dans les rues en criant "bread and peace!" ("pain et paix!"). Depuis, la "Journée internationale de la femme" a pris une dimension mondiale en faveur des droits des femmes et en particulier de leur participation à la vie politique et économique.

L'AGENDA DU JARDINIER

Que faire en MARS?

Les jours rallongent et le printemps s'annonce : mars sonne le retour des semis, des tailles et des plantations.

Massifs: commencez à semer directement en terre le souci, la nigelle, le coquelicot et le pavot de Californie; bouturez les chrysanthème d'automne; apportez de l'engrais à vos rosiers.

Potager: semez les épinards, la betterave et le chou; divisez la menthe et la ciboulette; semez à chaud la tomate, la courgette et l'aubergine; plantez de nouveaux fraisiers.

Balcon: attendez le redoux pour composer vos jardinières de géraniums, rempotez le laurier-rose, l'oranger, le datura et vos fuchsias.

Arbustes: taillez les rosiers à massif et le camélia en fin de floraison; mettez en terre les plantes de terre de bruyère à feuillage persistant ainsi que les conifères.

Arbres: effectuez les dernières plantations d'arbres fruitiers à racines nues; épiquez les jeunes plants de votre haie en mélange. Terminez la taille des poiriers et des pommiers.

Petits fruits: mettez en place les framboisiers remontants, les groseilliers et les cassissiers dans une terre enrichie en engrais organique; puis paillez.

Bulbes: plantez les lis et les glaïeuls; divisez vos dahlias avant de les faire démarrer au chaud dans la tourbe comme les bégonias tubéreux.

Vivaces: offrez-vous de belles variétés d'hellébore à fleurs doubles; protégez les jeunes pousses de delphiniums de la voracité des escargots.

Pelouse: faites une première tonte en contournant les narcisses et autres bulbes naturalisés; découpez les bordures en limite de massif; effectuez les semis de regarnissage des zones abîmées.

Jardin bio: broyez vos engrais verts, semés à l'automne dernier, avant de les enfouir dans la terre.

RICETTA DI MARZO

MELE DOLCI

Ingredienti: mele, 3 cucchiari di zucchero per ogni mela, 1 stecca di vaniglia, 1 cucchiario di acqua.

Preparazione: mettere in un tegame l'acqua, lo zucchero e la vaniglia. Adagiare le mele con la loro buccia. Cuocere a fiamma bassa e a recipiente coperto. Dopo mezz'ora le mele saranno cotte, ricoprirle con lo zucchero e servire.

Come conservare al meglio la mimosa recisa

La mimosa è un fiore molto delicato ed ha purtroppo vita breve. Basta però un piccolo trucco per allungare la vita a questo fiore così primaverile e profumato. Utilizzando un coltellino, eliminare tutte le foglie che si sono rovinare e quelle che crescono in basso perché a contatto con l'acqua del vaso. Riempire un vasetto con dell'acqua tiepida. Tenere il vasetto lontano da ogni fonte di calore.



PATRONATI UFFICI OPERATIVI IN FRANCIA

INAS

Coordinamento Francia

Passage Tenaille, 7 – 75680 – PARIS Cedex 14
Tel. 01 40 52 85 70 6 paris@inas-atief.com

UFFICI :

- 1 Rue de la Tournette – 74960 CRAN-GEVRIER
Tel. 09 63 28 95 28 6 inas-atief-fr@orange.fr
- 29 Rue de la Crête – 74960 CRAN-GEVRIER
Tel. 04 50 67 40 49 6 inas-atief-crangevrier@orange.fr
- 77 Rue Ambroise Croizat – 73000 CHAMBÉRY
Tel. 04 79 62 01 63 6 inas.chambery@orange.fr
- 16 Avenue Thiers – 06000 NICE
Tel. 04 93 87 79 01 6 inas-nice@wanadoo.fr
- 32 Avenue de l'Europe – 38100 GRENOBLE
Tel. 04 76 33 81 40 6 grenoble@inas-atief.com
- 9 Place du Dr Lazare Goujon – 69100 VILLEURBAINE
Tel. 04 26 10 61 42/3 6 lyon@inas-atief.com
- 2 Rue Fernand Pauriol – 13005 MARSEILLE
Tel. 04 91 81 24 56 6 inas.atief.marseille@orange.fr
- 11 Rue Saint-Dizier – 06400 CANNES
Tel. 04 93 94 50 62 6 inas.cannes@orange.fr
- 12 Rue Raugraff – 54000 NANCY
Tel. 03 83 35 05 52 6 inas.nancy@orange.fr
- 19 Rue Grand Moulin – 42000 SAINT-ETIENNE
Tel. 04 77 49 20 80 6 saint-etienne@inas-atief.com
- 7 Avenue du Général Passaga – 57600 FORBACH
Tel. 04 77 49 20 80 6
- 7 Cours du 11 Novembre – 42800 RIVE-DE-GIERS

ACLI

Coordinamento Francia

28, Rue Claude Tillier – 75012 PARIS
Tel. 01 43 72 65 29 - francia@patronato.acli.it

UFFICI :

- 26, Rue Claude Tillier – 75012 PARIS
Tel. 01 43 72 65 29 - parigi@patronato.acli.it
- 43, Rue Gabriel Péri – 38000 GRENOBLE
Tel. 01 43 72 65 29 - grenoble@patronato.acli.it
- Maison des italiens - 82 Rue du Dauphiné – 69003 LYON - Tel. 09 84 52 43 10 - lyon@patronato.acli.it
- 17, Rue Melchion – 13005 MARSEILLE
Tel. 09 64 12 67 39 - marsiglia@patronato.acli.it
- 5, Rue Lafayette – 57000 METZ
metz@patronato.acli.it
- 8, Rue Leclerc -57700 HAYANGE
Tel. 0382858654 - hayange@patronato.acli.it
- 19 Rue des Angès – 59300 VALENCIENNES
valenciennes@patronato.acli.it

INAPA/FIAPA

- 163, rue Charenton - ESC 14 BL3 75012 Paris
parigi@inapa.it

INCA/CGIL

Coordinamento Francia

44 Rue du Château d'Eau - 75010 PARIGI
Tel. 01 46 07 49 82 - francia@inca.it

UFFICI :

44 Rue du Château d'Eau – 75010 PARIS
Tel. 01 42 77 23 22 o 01 46 07 73 51 - parigi.francia@inca.it
124 Rue du du 11 novembre – 59500 DOUAI
Tel. 03 27 88 54 38 - douai.francia@inca.it
32 avenue de l'Europe – 38030 GRENOBLE
Tel. 04 76 09 92 92 - grenoble.francia@inca.it
126 Rue Mazenod – 69003 LIONE
Tel. 04 78 62 80 98 - lione.francia@inca.it
17 Rue Melchion – 13005 MARSIGLIA
04 91 48 39 10 - marsiglia.francia@inca.it
7 rue Ardoine (c/o CGT UL Menton) MENTONE
Tel. 04 93 35 77 90 - mentone.francia@inca.it
36, avenue Clémenceau – 68100 MULHOUSE
Tel. 03 89 56 12 44 - mulhouse.francia@inca.it
17 rue de l'hôtel des Postes – 06000 NIZZA
Tel. 09 82 45 63 20 - nizza.francia@inca.it
68 rue Carnot – 54190 VILLERUPT
Tel. 03 82 89 29 61 - villerupt.francia@inca.it

ITAL/UIL

Coordinamento nazionale

80 rue d'Isly – 59000 LILLE
Tel. 03 20 57 01 79 - coordinamento@italuil-france.com

UFFICI

- 18 rue du Nord – 68330 HUNINGUE
Tel. 03 89 07 99 08 - huningue@italuil-france.com
- Maison des Syndicats – Place Carnot – 71000 MACON - Tel. 03 85 38 22 51 - macon@italuil-france.com
- 1 rue Melchion – 13005 MARSIGLIA
Tel. 04 91 37 54 82 - marseille@italuil-france.com
- Promenade de la Mer, 20 bis – 06500 MENTONE
Tel. 04 89 14 74 13
- 50 avenue du XX corps américain – 57000 METZ
Tel. 03 87 62 18 27 - metz@italuil-france.com
Avenue Jean Lolive, 197/201 – 93500 PANTIN
Tel. 01 48 43 02 97 - pantin@italuil-france.com
-67 Bd du Maréchal Foch – 57100 THIONVILLE
Tel. 03 82 53 79 72 - thionville@italuil-france.com
-93 Boulevard de Suisse – 31200 TOLOSA
Tel. 05 62 72 37 87 - toulouse@italuil-france.com
-87 rue de Paris – 59300 VALENCIENNES
Tel. 09 72 84 47 53 - valenciennes@italuil-france.com
- 19, rue Magenta - 59150 WATTRELOS
Tel. 09 50 14 75 08 - wattrelos@italuil-france.com

"Il visto per l'Italia"

Il portale fornisce ai cittadini stranieri informazioni su requisiti e condizioni per ottenere il visto

Le informazioni sui requisiti e le condizioni per ottenere il visto per il nostro Paese su una nuova piattaforma 'relazionale' del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Il portale "Il visto per l'Italia" (<http://vistoperitalia.esteri.it/home.aspx>) della Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, attraverso una procedura guidata, sulla base della nazionalità, del Paese di residenza, dei motivi della visita e della durata del soggiorno, indica se sia necessario o meno richiedere un visto d'ingresso per l'Italia. Nel caso sia necessario richiedere il visto d'ingresso, verranno fornite tutte le informazioni e i moduli necessari alla richiesta, comunica il Maeci. La presentazione della documentazione richiesta non comporta necessariamente il rilascio del visto, precisa la Farnesina, informando che al momento dell'ingresso in Italia e nell'area Schengen, anche se in possesso del visto, le Autorità di frontiera sono autorizzate a richiedere nuovamente la dimostrazione dei requisiti previsti per l'ottenimento del visto stesso.

Il Maeci avvisa inoltre che le informazioni fornite su questo sito si riferiscono unicamente ai titolari di documento di viaggio ordinario. I titolari di passaporto diplomatico o di servizio sono invitati dalla Farnesina a prendere contatto con le Rappresentanze diplomatiche o consolari italiane per ottenere le specifiche informazioni.

La Farnesina avverte che le informazioni riportate nel sito, dirette a facilitare il cittadino straniero che intenda chiedere un visto per recarsi in Italia, hanno valore puramente indicativo e non esaustivo. Per ulteriori elementi, gli interessati possono rivolgersi direttamente alla Rappresentanza Diplomatica o Consolare italiana.

PATRONATO INAS

UFFICI OPERATIVI IN BELGIO

Bruxelles

Av. Paul Henri Spaak 1
1060 Bruxelles
Tel: 02/521.84.45

Liegi

Boulevard Saucy 10
4020 Liegi
Tel: 04/342.02.74

Charleroi

Rue Prunieu 5
6000 Charleroi
Tel: 071/32.37.91

Mons

Rue Claude de Bettignies 14
7000 Mons
Tel: 065/31.30.39

Hasselt

Mgr. Broekxplein 6
3500 Hasselt
Tel: 011/30.61.22



*"Non siamo i migliori,
ma non siamo secondi a nessuno"*
(Sandro Pertini)

[Home Centro Europeo Consumatori | ECC-NET Italia](#)

Il Centro Europeo Consumatori Italia

è il punto di contatto nazionale della [Rete dei Centri Europei dei Consumatori ECC-Net](#), una rete europea cofinanziata dalla Commissione Europea e dagli Stati membri con l'incarico di informare i cittadini europei sui loro diritti quando acquistano beni e servizi all'interno del Mercato Unico e fornire loro assistenza per la risoluzione stragiudiziale delle controversie insorte con un venditore/prestatore di servizi che ha sede in un paese europeo differente dal proprio.

Centro Europeo Consumatori Italia
Via G.M. Lancisi n.25 - 00161 Roma
Tel. : +39 (0) 6 44 23 80 90 - Mail: info@ecc-netitalia.it

Ascoltate RADIO FUORI CAMPO

La nuova radio italiana (e anche friulana)
- **Avec l'ordinateur**: aller sur le site www.radiofuoricampo.com
'cliquer' sur le petit triangle "play" en haut à gauche bien sûr aux horaires des émissions souhaitées.



- **Avec le portable**, (qui devient une radio "transistor") il faut télécharger l'application voir :

Apple Store -

<https://apps.apple.com/fr/app/radio-fuori-campo/id1569380147>

Android - <https://play.google.com/store/apps/details...>

Per ascoltare le trasmissioni dell'editorialista de "Il Botteghino", trovare questo logo su [As It Was - Harry Styles - Deezer](#)



"ITALIA MI MANCHI"

VISITATE IL SITO DEL
FONDO AMBIENTE ITALIANO  <https://www.fondoambiente.it/>

INGRESSO GRATUITO

PER IL 2021, 2022, 2023
NEI MUSEI ITALIANI PER GLI ISCRITTI AIRE

In attuazione dell'articolo 1, comma 89, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, il Ministero Italiano della Cultura consente, negli anni 2021, 2022 e 2023, nei limiti di un fondo appositamente istituito, l'accesso gratuito ai cittadini italiani residenti all'estero iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) a musei, aree e parchi archeologici gestiti dallo Stato, a seguito di esibizione di idoneo documento comprovante l'iscrizione all'AIRE. Per maggiori informazioni, vedere il sito del Ministero della Cultura:

[Agevolazioni per l'ingresso - Ministero della cultura \(beniculturali.it\)](http://Agevolazioni per l'ingresso - Ministero della cultura (beniculturali.it))

Registrati 11.658 accessi nel 2021

CONSOLATO ITALIANO A MARSIGLIA:

<https://consmarsiglia.esteri.it/>

**Apertura al pubblico solo su appuntamento
dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00**

Gli Uffici rispondono alle chiamate telefoniche dirette unicamente nei giorni e nelle ore indicati.

Per richiedere un appuntamento utilizzare il **SERVIZIO PRENOTAZIONI ONLINE** del Consolato oppure telefonare al Centralino (tel. 04 91184918) ma NON chiamare i telefoni diretti.

Per improrogabili e comprovati motivi d'emergenza si può contattare direttamente l'ufficio passaporti a:

passaporti.marsiglia@esteri.it

RIAPRE IL VICE CONSOLATO ONORARIO A MONTPELLIER

Dal 10 marzo 2021 il Consolato onorario d'Italia a Montpellier ha ripreso a ricevere il pubblico. - La nuova permanenza si terrà sempre alla Maison des Relations Internationales (c/o Mairie de Montpellier - 14, Rue Descente en Barrat 34000 Montepplier) ogni mercoledì dalle 10.00 alle 12.00 e solo su appuntamento da richiedere via mail: montpellier.onorario@esteri.it.

INFO E SERVIZI PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO NUOVO PORTALE "FAST IT"

<https://serviziconsolarionline.esteri.it>

*un canale di contatto tra gli italiani all'estero
e la sede consolare di competenza*

L'ambiente standardizzato del portale "Fast it" (Farnesina servizi tematici per Italiani all'estero) aiuta e impegna l'utente a fornire tutte le informazioni necessarie agli Uffici consolari senza doversi recare in Consolato, se non quando richiesto dalla normativa.

Gli utenti registrati possono iniziare a usufruire di alcuni servizi consolari 'on line' come l'iscrizione all'AIRE, o possono prenotare un appuntamento presso il proprio Consolato.

<https://play.server89.com/radioemozionilive/>



Radio Emozioni Live

**ogni sabato
dalle 17:30 alle 19:00**

programma ideato e condotto
da Tony Esposito

per chi ama la poesia, la musica e la cultura italiana
Ascolta la radio anche dai seguenti collegamenti:

<http://musicaemozioni.caster.fm/>

<https://musicaeparole.radiostream321.com/>

<http://liveonlineradio.net/player/?p=radio-emozioni-live>

Sito della radio: <http://www.musicaeparole.org>

CARTOLINE DALL'ALTRA ITALIA

Scopri il mondo della nuova Emigrazione

<http://www.9colonne.it/category/1089/cartoline-dall-altra-italia>

La web serie - realizzata con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale-Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie.



116 006

nouveau numéro pour aider les victimes de violence physique, harcèlement, cambriolage

est gratuit, accessible 7 jours sur 7, de 9h00 à 19h00. En dehors de ces horaires ou quand toutes les lignes sont occupées, une messagerie interactive est mise à disposition des appelants. La plateforme d'écoute est également accessible depuis l'étranger en composant le +33 1 80 52 33 76.

Les numéros d'urgence accessibles gratuitement 24/7

Samu : 15 - Samu Social (115)

Police / Gendarmerie: 17

Sapeurs-pompiers : 18

Numéro d'appel d'urgence européen : 112

Numéro d'urgence pour malentendantes : 114

Enfance maltraitée : 119

Urgence aéronautique : 191

Secours en mer : 196

Numéros utiles à connaître

- SOS médecins (36 24)
- les Urgences médicales de Paris : 01 53 94 94 94
- SOS Psychiatrie : 01 47 07 24 24
ou Urgences psychiatrie : 01 40 47 04 47
- Enfants disparus : 116 000

Pour faire opposition en cas de perte, vol ou utilisation frauduleuse de vos moyens de paiements :

- 3639, touche 2 (joignable 24h/24, 7j/7 depuis la France Métropolitaine ou les DOM)
- +33 1 45 45 36 39 (touche 2) depuis l'étranger ou les DOM
- 09 69 39 99 98 (joignable du lundi au vendredi de 8h à 19h et le samedi de 8h à 12h)

3114

Le nouveau numéro national pour lutter CONTRE LE SUICIDE

Le calendrier des fleurs au fil des saisons

En Mars

Les narcisses annoncent l'arrivée du printemps !

- Renoncules
- Narcisses
- Pavots
- Genêts
- Hellébores

<https://www.europe-consommateurs.eu>

Centre Européen des Consommateurs France

- informations et conseils juridiques gratuits -

Le Centre Européen des Consommateurs France est votre interlocuteur si vous avez une question sur vos droits en Europe ou un litige avec un professionnel dans l'Union européenne, en Islande ou en Norvège.

Vol annulé par une compagnie irlandaise ? Commande sur un site belge non livrée ? Location de voiture en Espagne mal passée ? Contactez-nous !

Le CEC France appartient au [réseau ECC-Net](#), présent dans chaque pays de l'UE, en Islande et en Norvège financé par la Commission européenne et les Etats membres. Le CEC France est situé à la frontière Strasbourg/Kehl, regroupé avec le CEC Allemagne au sein de l'association franco-allemande "[Centre Européen de la Consommation](#)". Vous voulez en savoir plus ? Rendez-vous dans notre rubrique "[Nous connaître](#)".

Les jours fériés de 2023

Avril

- Lundi 10 avril - Lundi de Pâques

Mai

- Lundi 1er mai - La fête du Travail
- Lundi 8 mai - Victoire des Alliés 1945
- Jeudi 18 mai - Jeudi de l'Ascension
- Lundi 29 mai - Lundi de Pentecôte

Juillet

- Vendredi 14 juillet - Fête Nationale

Août

- Mardi 15 août - Assomption

Novembre

- Mercredi 1er novembre - La Toussaint
- Samedi 11 novembre - Armistice 1918

Décembre

- Lundi 25 décembre - Noël

"J'AI BESOIN DE PARLER A QUELQU'UN JE CHERCHE DU SOUTIEN"



S. O. S AMITIÉ

Écoute par téléphone
24h sur 24 / 7 jours sur 7

En ligne, des bénévoles formés à l'écoute

Tél: 09 72 39 40 50 - sos-amitie.com



Parlamento Europeo
Parlement européen
www.europarl.europa.eu / www.europarl.it

Commissione Europea
Commission européenne
www.ec.europa.eu / www.ec.europa.eu/italia

Consiglio dell'Unione Europea
Conseil de l'Union européenne
www.consilium.europa.eu

Corte di giustizia dell'Unione Europea
Cour de justice de l'Union européenne

www.curia.europa.eu
 Comitato economico e sociale
Comité économique et social
www.eesc.europa.eu
 Comitato delle regioni
Comité des Régions
www.cor.europa.eu
 Gazzette Ufficiali dell'Unione Europea
Journal officiel de l'Union européenne
www.eur-lex.europa.eu/it/index.htm /
www.ted.europa.eu/
 EUR Info Centres
www.ec.europa.eu/enterprise-europe-network

*“L'Europa è più sana di quanto molti credono.
 La vera malattia in Europa sono i suoi oppositori”*

*“L'Europe est plus saine que beaucoup ne croient
 La vraie maladie de l'Europe sont ses opposants.”*

(Jacques Delors)

NOTIZIE STAMPA **REVUE DE PRESSE**

1° gennaio – 30 giugno 2023
 Presidenza UE: La Svezia

1er janvier - 30 juin 2023
 Présidence UE: La Suède

**PESCA, NUOVE MISURE
 PER PROTEGGERE GLI
 ECOSISTEMI**

La Commissione europea ha presentato un pacchetto di misure volte a migliorare la sostenibilità e la resilienza del settore della pesca e dell'acquacoltura nell'UE. Le misure previste, varate il 21 febbraio, si prefiggono principalmente di promuovere l'uso di fonti energetiche più pulite, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e diminuire l'impatto del settore sugli ecosistemi marini. Le proposte, inoltre, puntano a rendere la pesca un settore lavorativo allettante per le giovani generazioni.

**L'EUROPA GUARDA
 ALLA SICILIA PER LA
 PRODUZIONE E IL
 TRANSITO
 DELL'ENERGIA**

**ESAME DELLA PATENTE AUTO
 A 17 ANNI**

È pronta la rivoluzione della patente di guida. La Commissione europea ha presentato le nuove proposte per ammodernare le norme sulle patenti di guida, anche attraverso l'introduzione di una patente di guida digitale valida in tutta l'UE, e nuove disposizioni intese a facilitare l'applicazione transfrontaliera del codice della strada. Tra i punti salienti c'è la creazione di un programma di guida accompagnata: a partire dai 17 anni di età, i giovani potranno imparare a guidare e ottenere la patente automobilistica. Coloro che supereranno l'esame a 17 anni potranno guidare da soli a partire dal loro diciottesimo compleanno e lavorare come conducenti professionisti se otterranno un impiego specifico.

Grazie alle nuove norme, inoltre, i conducenti saranno meglio preparati ai veicoli a zero emissioni e alla guida nelle strade urbane, caratterizzate da un maggior numero di biciclette e veicoli a due ruote e da un'elevata presenza di pedoni. L'obiettivo della Commissione è di accrescere la sicurezza per tutti gli utenti della strada e aiutare l'UE a raggiungere il suo obiettivo "zero vittime" entro il 2050.

**EXAMEN DU PERMIS DE CONDUIRE
 À 17 ANS**

La révolution du permis de conduire est prête. La Commission européenne a présenté de nouvelles propositions pour moderniser les règles relatives au permis de conduire, notamment par l'introduction d'un permis de conduire numérique valable dans toute l'UE, et de nouvelles dispositions pour faciliter l'application transfrontalière du code de la route. Parmi les points forts, la création d'un programme de conduite accompagnée : dès 17 ans, les jeunes pourront apprendre à conduire et obtenir un permis de conduire. Ceux qui réussissent l'examen à 17 ans pourront conduire non accompagnés à partir de leur 18e anniversaire et travailler comme chauffeurs professionnels s'ils obtiennent un emploi spécifique. De plus, grâce aux nouvelles règles, les conducteurs seront mieux préparés aux véhicules zéro émission et à la conduite sur les voies urbaines, caractérisées par un plus grand nombre de vélos et de deux-roues et par un nombre élevé de piétons. L'objectif de la Commission est d'accroître la sécurité de tous les usagers de la route et d'aider l'UE à atteindre son objectif "zéro victimes" d'ici 2050.

Prossime Presidenze

- Spagna: luglio - dicembre 2023
- Belgio: gennaio - giugno 2024
- Ungheria: juillet - décembre 2024

ensemble.eu

est une communauté paneuropéenne qui encourage tout le monde à s'investir dans notre vie démocratique.

Rejoignez la communauté

<https://together.europarl.europa.eu/referral/e622d0993b705913cf22>

Prochaines Présidences

- Espagne: juillet - décembre 2023
- Belgique: janvier - juin 2024
- Hongrie: juillet - décembre 2024